

## Rassegna stampa del 06/09/2010

## **Rassegna stampa del 06/09/2010**

Verso la Conferenza con una linea comune (L'informazione di Reggio Emilia, 06/09/10)

Terzo grado del CONI Regionale all assessore (L'informazione di Reggio Emilia, 06/09/10)

Settimana dello sport alla 14ª edizione (Il Corriere Romagna di Ravenna, 06/09/10)

Le notti magiche del Mister (La Voce di Romagna Cesena, 06/09/10)

L'iniziativa promossa dall'assessore Del Bue slitta di un mese. Il 29 settembre Consiglio...monotematico del CONI

# Verso la Conferenza con una linea comune

*Il Comitato Provinciale, in qualità di portavoce, serra i ranghi del Movimento Sportivo*

Con l'ormai certo slittamento della Conferenza dello Sport dalla fine di settembre alla fine di ottobre, il CONI Provinciale serra ulteriormente le fila, in qualità di portavoce del Movimento Sportivo, per trovare unità di intenti e d'argomenti con cui presentarsi all'iniziativa promossa dall'assessore Mauro Del Bue.

Proprio all'assessore nei giorni scorsi il presidente del CONI provinciale, Dorian Corghi, ha consegnato un documento scaturito dagli incontri preliminari con le principali Federazioni e realtà sportive del territorio, una sorta di pro-memoria piuttosto dettagliato (vedi scheda a lato) sui temi al centro dell'interesse del Movimento.

■ **ENTI DI PROMOZIONE** In questi giorni si incontreranno rappresentanti del CONI, dell'UISP e del CSI; un summit con gli Enti di Promozione anche in questo caso finalizzato alla "quadratura del cerchio" e alla



L'assessore Mauro Del Bue tra Dorian Corghi, presidente del CONI Provinciale, e Ivan Prandi, vice presidente vicario del CONI Provinciale

condivisione di una linea comune, onde evitare "dispersione" di energie e di forze al cospetto dell'Assessorato Comunale.

■ **CONSIGLIO...MONOTEMATICO** Il posticipo della Conferenza permetterà poi al CONI di fare un ulteriore punto della situazione nel Consiglio Provin-

ziale in programma il 29 settembre. Ordine del giorno quasi unico, incentrato appunto sulla Conferenza. Quasi unico, però. Perché la nuova stagione è alle porte, anzi è già cominciata, e in agenda ci sono i progetti legati alla formazione, il CONI-Giocosport, la nuova versione del Pal-

lone Etico (che verrà presentato nei dettagli con apposita conferenza stampa) e il progetto sperimentale di "orientamento allo sport" rivolto alle scuole elementari, che vedrà Reggio in prima linea con il coinvolgimento di quattro classi quinte e altrettante Federazioni Sportive..

## Ecco gli argomenti sul tavolo

Di seguito i temi d'interesse emersi dagli incontri tra la Giunta Provinciale CONI, le Federazioni e alcune realtà sportive del territorio, in vista della Conferenza dello Sport.

### **IMPIANTISTICA SPORTIVA**

- Messa a norma/superamento barriere architettoniche
- Censimento aree sportive esistenti: stato utilizzo impianti. Impianti sottoutilizzati, dimessi, degradati, anche in rapporto alle esigenze del mondo della scuola. Quali i possibili completamenti e collegamenti con impianti vicini, anche a differente vocazione, per creare aree integrate, polifunzionali, differenti dal loro iniziale uso, rivolte ad una utenza più articolata.
- Costruzione di nuova impiantistica che soddisfi le esigenze dello sport agonistico ma anche dello sport di base, nella filosofia dello sport per tutti. Scelte e programmazione (emergenze e reali bisogni)
- Gestione impianti: reali garanzie utilizzo pubblico, spazi e tariffe. Quali azioni a supporto: formazione tecnica e aggiornamento professionale
- Piano acqua: utilizzo, gestione e costruzione nuovi impianti

### **PALESTRE A CIELO APERTO**

- individuazione spazi per una attività a 360° in una logica di fruizione, a disposizione di tutti
- sistemazione e gestione spazi per attività sportive, anche per coloro che non sono sportivi praticanti distribuiti magari nei quartieri
- Collaborazione, integrazione sociale e intergenerazionale tra giovani, anziani, società sportive per fare convivere l'attività motoria e sportiva per tutti.

### **SPORT, SALUTE, AMBIENTE**

- promozione spazi integrati all'aperto, dove praticare attività sportiva organizzata, spontanea, ecc.
- sport come: prevenzione della salute, difesa dell'ambiente, cura stili di vita
- ruolo AUSL

### **SPORT e SCUOLA**

- la promozione sportiva giovanile: contrasto alla sedentarietà, all'abbandono dell'attività sportiva, per la promozione di stili di

vita sani e attivi

- il Gioco Sport, i Giochi della Gioventù, i Campionati Studenteschi
- la formazione degli Educatori Motori e Sportivi che operano nella scuola (UNIMORE - Scuola Regionale dello Sport del CONI
- Consulta Sportiva Provinciale)
- la scuola integrata sul territorio: famiglia, insegnanti, Società Sportive, luoghi dell'associazionismo e del tempo libero

### **FORMAZIONE**

- esigenza di supportare il volontariato (Dirigenti, Tecnici, Educatori, volontari) per elevare la professionalità dell'intervento educativo con i giovani, non solo in campo sportivo (Educatori motori), ma anche in termini tecnici e di aggiornamento professionale per i gestori degli impianti
- Ruolo Università degli Studi di Modena e Reggio
- Scuola Regionale dello Sport del CONI

### **SOCIETA' SPORTIVE**

- ruolo delle Società Sportive all'interno di un pluralismo educativo a 360° (famiglia, Scuola, oratori, luoghi associazionismo e tempo libero). Nuovo modello educativo. Nuova formazione
- azioni a supporto delle Società Sportive che operano nell'ambito della promozione giovanile, a sostegno delle famiglie in difficoltà

### **DISABILITA'**

- interventi di integrazione e di sviluppo dell'attività per i disabili

### **OSSERVATORIO SPORTIVO PROVINCIALE**

- come valorizzare questo strumento, al servizio della programmazione, gestione dell'impiantistica e della promozione sportiva.

- Albo permanente Educatori Motori e Sportivi

### **FONDAZIONE per lo SPORT**

- ruolo e funzione per lo sviluppo dell'attività sportiva

### **CONSULTA SPORTIVA COMUNALE e PROVINCIALE**

- strumenti di consultazione, per favorire la partecipazione del movimento sportivo alle scelte di programma di politica sportiva

Botta e risposta con Massimo Mezzetti

## “Terzo grado” del CONI Regionale all’assessore

Sul proprio sito internet il CONI Regionale propone una lunga intervista all'assessore regionale allo sport Massimo Mezzetti. Riportiamo alcuni passaggi.

«Nonostante “l'ordinamento sportivo” rientri fra le competenze costituzionali delle Regioni, i protagonisti del sistema sportivo sono ovviamente il Coni, oltre alle Federazioni Sportive e agli Enti di promozione, le associazioni sportive sul territorio e, sul fronte istituzionale, gli enti locali, in particolare i comuni. Prima di “mettere mano ad una nuova programmazione delle politiche sportive territoriali” è necessario una fase di ascolto di questi protagonisti. Dopo questa fase di ascolto si potrebbe pensare ad una Conferenza regionale dello sport in cui portare a sintesi, tutti insieme, una nuova programmazione compatibile con le risorse

economiche che oggi vengono seriamente compromesse dalle manovre finanziarie.

Se dovessi già oggi dire quali sono gli indirizzi in cui penso di orientare le politiche regionali, oltre all'impiantistica, penso alla promozione del grande ruolo che lo sport ha e che potrebbe svolgere ancora meglio se opportunamente aiutato dalle scelte delle pubbliche amministrazioni fra cui ovviamente la Regione. Mi riferisco alla funzione educativa e di aggregazione per le nuove generazioni e di integrazione, fra i popoli e le culture ma anche dei diversamente abili; alla grande funzione di promozione della salute e del benessere e alla straordinaria occasione

di socialità e di relazioni».

■ **VOLONTARIATO** «Si pongono due temi: il primo è il riconoscimento che è progressivamente venuto meno (non ovunque) acquisendolo come scontato, quasi dovuto. Questo è un limite anche perché questa tipologia di volontariato sta calando visibilmente e questo creerà qualche problema anche sugli Enti locali.

Il secondo è che tipo di supporto si può dare per non restare fermi alla retorica del merito all'apprezzamento verbale. Bisogna prevedere forme di sostegno formativo per tecnici e dirigenti, servizi di supporto all'attività che alleggeriscano gli impegni, in particolare per quegli aspetti meno inte-

ressanti come tutta la parte burocratica, agevolazioni gestionali sul fronte normativo, fiscale o amministrativo. Il tutto, ovviamente, in uno stretto rapporto con il territorio».

■ **IMPIANTISTICA** «In relazione alle risorse scarse di questo periodo, la priorità sugli impianti deve, a mio avviso, essere rappresentata da:

- l'efficienza di quelli esistenti: manutenzione, messa a norma, risparmio energetico;

- l'adeguamento delle strutture alla attuale domanda di sport che è cresciuta ma anche profondamente mutata. Penso a spazi sportivi come poli associativi, come nell'esperienza che meglio conosco: quella modenese delle polisportive;

- dare risposte, anche solo un'attenzione, ai tanti che lo sport lo praticano fuori dagli impianti, che lo fanno vivendo la città, i parchi, le piste ciclabili, il mare come i monti».

DA OGGI

## Castel Bolognese. Ospite Andrea Lucchetta Settimana dello sport alla 14<sup>a</sup> edizione

**CASTELBOLOGNESE.** Sette giorni di sport per la città di Castel Bolognese. Oggi nella centrale piazza Bernardi, parte la quattordicesima edizione della "Settimana dello sport". Un grande appuntamento che si tiene da oggi al 12 settembre. Come da tradizione l'evento è organizzato dall'Ars Cra, dalle associazioni sportive del paese e dal Comune in collaborazione con la Bcc Romagna Occidentale. Testimonial della manifestazione sarà Andrea Lucchetta pallavolista bronzo olimpionico a Los Angeles nel 1980 e oro mondiale a Rio de Janeiro nel 1990 che saluterà la sfilata degli atleti partecipanti, alle ore 20 di lunedì 6 settembre. A seguire ci sarà la presentazione del Basket Castel Bolognese e alle 21.45 ci saranno le esibizioni dell'associazione Romagna Judo e Nei Dan con dimostrazioni di Kungfu. Domani alle 20.30 l'Asd Pallavolo, l'Asd tennis (con proiezione di spezzoni di vecchi tornei) si presenteranno alla città a cui farà seguito la presentazione del corso di avvia-

mento Bmx. La serata sarà chiusa dai balli antichi presentati dal Circolo Ciak.

Mercoledì 8 settembre la serata parte con una camminata podistica a cura della Soc. Podistica Avis, a seguire l'associazione Le fronde presenterà uno spettacolo di ginnastica intitolato Holidays. La settimana dello sport continuerà giovedì 9 con la società Biancanigo calcio che presenta una partita amichevole alle 19.30. Alle 20 sarà la volta dell'iniziativa "indovina il peso" organizzata dalla società pesca sportiva valle Senio mentre alle 21 l'associazione Il Cigno presenterà una serata di ginnastica.

Grande appuntamento venerdì 10 con la premiazione in piazza delle associazioni e degli atleti a cura dell'amministrazione comunale e dell'Ars cra alle 20 a cui seguirà la presentazione dell'A-Team 4x4 club fuoristrada. Chiuderà la giornata lo spettacolo dell'associazione Danza e danza intitolato "Le stagioni del cuore".

**Pagina 51**

Corriere Romagna  
14 settembre 2010

**Assistenti civici, adesso arriva la divisa**  
Il sindaco di Castel Bolognese ha nominato il primo nucleo di assistenti civici.

**Donati 1.650 euro**  
L'associazione di volontariato ha donato una somma consistente per sostenere le attività sociali.

**Il sindaco di Castel Bolognese**  
Ha nominato il primo nucleo di assistenti civici.

**Il sindaco di Castel Bolognese**  
Ha nominato il primo nucleo di assistenti civici.

**Il sindaco di Castel Bolognese**  
Ha nominato il primo nucleo di assistenti civici.

**Il sindaco di Castel Bolognese**  
Ha nominato il primo nucleo di assistenti civici.

**Il sindaco di Castel Bolognese**  
Ha nominato il primo nucleo di assistenti civici.

Azeglio Vicini si racconta, dai primi calci ai grandi successi in panchina

# Le notti magiche del Mister

*Non ci mancò la fortuna ma abbiamo avuto sfortuna*

Filippo Fabbri

E' l'allenatore che ha fatto sognare un'intera nazione nelle magiche notti d'estate di vent'anni fa. Migliore difesa del torneo, nessuna sconfitta, gioco spumeggiante, non sono bastati per vincere il titolo di campione del mondo. **Azeglio Vicini** pare avere un debito con la fortuna, anche se oggi è inutile lasciare spazio alle recriminazioni. Meglio ripercorrere le tappe di una carriera tutta maiuscola, fatta di sei mondiali, tanti giovani lanciati, migliaia di squadre e giocatori visionati in giro per il globo. Sullo sfondo il suo legame con la Romagna, cordone ombelicale mai tagliato, terra dei suoi primi calci e dove ancora oggi ritorna per le vacanze nella casa estiva a Cesenatico. È proprio nel terrazzo di casa sua avviene questa intervista, immersi nella brezza del mare, l'orizzonte con le tende di Tonino Guerra, il vociare spensierato della gente in spiaggia, e il lucido amarcord di un personaggio che ha scritto un importante pezzo di storia del calcio.

**La famiglia Vicini e la Romagna, quale legame?**

"Molto forte. Pensi che per i miei tre figli la vacanza è solo Cesenatico, non Maldive, Rappallo o altro ancora. Qui hanno i loro amici, qui sono cresciuti, qui hanno le loro radici".

**Come siamo visti in giro per la Penisola noi romagnoli?**

"Abbiamo un po' di bonus: tutti ci definiscono bella gente. Il turismo sicuramente ci ha dato tanto credito".

**Un ricordo del suo essere romagnolo?**

"Giocavo nella Sampdoria, stagione 1958/59, e ascoltavo in televisione un programma dedicato alla scuola. Alcuni alunni di Rho raccontavano la loro gita scolastica a Cesena. Il cronista chiese loro quale fosse la cosa che ricordassero meglio. Sa cosa risposero?".

**Azzardo: la Rocca, la Biblioteca maledestiana...**

"No, le loro mangiate di tagliatelle. Questo per dire che già negli anni Cinquanta il cibo era il nostro biglietto da visita".

**I suoi primi calci a Cesenatico.**

"Mi son trasferito all'età di cinque anni, infanzia e adolescenza quindi le ho vissute in questa cittadina. Il calcio è stato lo sbocco naturale per tanti di noi: avevamo molto tempo libero, poche auto in giro e ciò ci consentiva di giocare sulle strade, i palloni di fortuna.

**Quando il salto con i grandi?**

"L'esordio in prima squadra avvenne a 16 anni. Tenga conto che Cesenatico in quegli anni aveva allevato un campione come Giorgio Ghezzi, di tre anni più grande di me. Il caso ha voluto che ci saremmo incontrati su sponde diverse nei mitici derby tra Sampdoria e Genova".

**Per lei arrivano le prime offerte.**

"La prima dalla Spal a 17 anni. Mia madre però si oppose: il calcio allora non aveva l'appeal di oggi".

**L'anno dopo va al Cesena per 300mila lire.**

"Per me era il massimo, visto che tifavo due squadre, il Cesena e il grande Torino. Con i bianconeri giocai un solo anno, vincendo il campionato di quarta serie".

**L'anno dopo passa al Vicenza in serie B (1953/54).**

"Società appena rilevata dalla Lanerossi. Giocai tre anni, densi di soddisfazioni: una promozione in serie A e la vittoria di due tornei di Viareggio che allora equivalevano quasi a uno scudetto".

**Col Vicenza esordisce in serie A.**

"Ero emozionatissimo. Subito contro l'Inter, sconfitti in casa per 2 a 0. Posso dire di essermela cavata bene visto che anche dopo ho giocato parecchie partite (e parte una risata, ndr)".

**Nel 1956 va alla Sampdoria.**

"Aveva grandissime ambizioni, guidata dall'armatore Ravano. Sette anni vissuti intensamente. Ero diventato un beniamino della tifoseria, anche perché mi ero subito professato antigenuano, e mi credeva a Genova questo conta molto".

**Il ricordo più bello?**

"La vittoria contro l'Inter di Herrera: vincemmo 4 a 2, con quattro reti di Brighenti, tre su

miei passaggi. Eravamo una grande squadra, fatta di giocatori di valore anche se un po' stagionati: Mora, l'austriaco Ocwirk, Skoglund, Cucchiaroni, lo stesso Brighenti".

**Chiude la carriera a Brescia.**

"Un paio di infortuni, uno dei quali ai legamenti, mi avevano tolto quel qualcosa in più che avevo. Il Brescia era guidato da Renato Gei che conoscevo e così lo seguii. Ancora oggi questa è la mia città".

**Gioca tre stagioni.**

"La prima in B, la seconda vincemmo il campionato, la terza invece giocai poco anche perché la mia mente era già al corso di Covertiano. Quando la stagione era ferma e tutti facevano le vacanze, io mi preparavo per diventare allenatore".

**Poco più che trentenne, quindi, pensava di fare il mister.**

"Iniziai nella Primavera del Brescia, a 34 anni arrivò la prima squadra in serie A".

**Entra poi nell'orbita della Federazione.**

"In quegli anni l'Inghilterra era la regina del calcio mondiale sia a livello di nazionale - erano campioni del mondo - sia di club. Era consuetudine della nostra federazione mandare gli allenatori un mese nel Regno Unito per conoscere più da vicino la loro realtà. Ferruccio Valcareggi, allenatore della nazionale campione d'Europa, mi chiese di accompagnarlo in quell'esperienza. E così è nata una collaborazione durata ben due mondiali (Messico '70, Germania '74)".

**Con quale incarico?**

"Io guidavo la Juniores, Bearzot l'Under 23. Entrambi eravamo anche a disposizione di Valcareggi che ci chiedeva di andare a visionare giocatori e avversari".

**Entra a contatto col grande calcio mondiale.**

"Anche perché in quegli anni non c'era la televisione come oggi. Le partite si guardavano direttamente e solo sul campo".

**Si chiude l'epoca Valcareggi, arriva Fulvio Bernardini.**

"Grandissimo personaggio. Ricordo un aneddoto: secondo alcuni l'allenatore della Nazionale prendeva poco rispetto ai colleghi di club. Lui liquidava la questione con una battuta: «chi guida la Nazionale dovrebbe pagare di persona per farlo, visto l'onore che ha»".

**Fu un traghettatore.**

"Doveva chiudere un ciclo, quello dell'Europeo vinto e del secondo posto in Messico, e portare nuovi volti".

**Arriviamo così a Bearzot.**

"Io rimasi all'Under 21, sempre col compito di visionare giocatori per suo conto e rimanere nell'orbita della Nazionale maggiore. E così ho seguito altri tre campionati del mondo, rifiutando alcune offerte di club".

**Quali?**



"La più importante fu la Roma. Ricordo che ne parlai con Franco Carraro e con la mia famiglia: alla fine decisi di continuare a lavorare in Federazione. Il tempo ha poi voluto che avessi fatto la scelta giusta".

**Dopo Bearzot, infatti, arriva il suo turno.**

"Il mondiale in Messico aveva chiuso un ciclo, la Federazione voleva iniziare un altro. E visto che allenavo l'Under 21, con la quale avevo lanciato un bel gruppo di giovani e conquistato il secondo posto agli Europei, Carraro ritenne di chiedermi quali fossero le mie intenzioni".

**Sul suo nome ci fu una scelta pressoché unanime.**

"Testimoniata dal Semintore d'oro, il riconoscimento del Coni all'allenatore che si fosse distinto nel suo operato: presi 102 voti su 103 disponibili. Insomma, il consenso fu ampio".

**Come fu l'impatto con la Nazionale?**

"Sapevo che sostituire Bearzot sarebbe stata

un'impresa quasi impossibile. Dalla mia avevo un periodo piuttosto appannato per i colori azzurri: la mancata qualificazione agli Europei del 1984 e l'opaca prestazione al mondiale del 1986".

**Inizia con gli europei in Germania: terzo posto.**

"Ci arrivammo vincendo un girone di qualificazione piuttosto duro. Nella competizione, purtroppo, incappammo in una serata storta in semifinale contro la Russia, agevolata da una terribile pioggia che favorì le loro caratteristiche fisiche".

**In preparazione a Italia '90 porta per la prima volta la Nazionale al Manuzzi di Cesena.**

"Siccome avevo voce in capitolo, mi sono battuto per portare la Nazionale nelle città dove ho giocato, anche se periferiche: Cesena, Vicenza e Brescia. A Cesena giocammo contro la Bulgaria e il pubblico rispose alla grande".

**Arriviamo alle Notti Magiche del**

1990.

"Tecnicamente giocammo un grande mondiale, probabilmente il miglior calcio. Non ci mancò la fortuna: dico invece che abbiamo avuto sfortuna".

**Il suo ciclo finisce con la mancata qualificazione agli Europei del 1992.**

"Per la verità l'annuncio della mia sostituzione era avvenuto alcuni mesi prima della mancata qualificazione. Arrivò quando Berlusconi dichiarò a un giornale spagnolo che Sacchi sarebbe andato ad allenare la Nazionale. Era evidente che il mio ciclo si sarebbe chiuso entro breve, qualificazione o meno".

**Il calcio di Sacchi è diverso dal suo.**

"Siamo amici, ma sicuramente abbiamo idee diverse".

**Anno 1992: si rimette in gioco, va ad allenare il Cesena in serie B. E' la prima volta per un ex allenatore della Nazionale.**

"Mi trovavo a Cesenatico perché facevo riabilitazione dopo un intervento al tendine d'Achille. Ricevo una telefonata di Edmeo Lugaresi che mi chiede di incontrarmi, senza dirmi il motivo. Si presentano a casa mia Pierluigi Cera, Renato Lucchi e Lugaresi. Mi chiedono di allenare il Cesena, in piena zona retrocessione, al posto di Salvemini".

**Fu un sì sofferto il suo?**

"Diciamo che mi presero alla sprovvista. Ci pensai qualche ora poi dissi sì".

**Salva il Cesena con una media da serie A.**

"La squadra era forte: Fontana, Jozic, Gautieri, Hubner, Piangerelli, Piraccini, insomma tutta gente di categoria superiore. Come da patti poi, al termine della stagione lasciai".

**Chiude l'anno dopo nell'Udinese.**

"Solo un mese. Ci fu un malinteso di fondo con la dirigenza, quindi tanto valse smettere".

**Qual è stata la molla che l'ha fatta smettere di allenare?**

"Quando capisci che guidare una Nazionale e una squadra di club sono due mondi diversi: nella Nazionale decidi tutto (o quasi), nel club ci sono tante sfumature in mezzo".

**Rimpiange di non avere guidato una squadra in particolare?**

"Solo di non avere allenato all'estero, è un'esperienza che mi sarebbe piaciuta. L'età avanzata e il problema della lingua mi hanno frenato".

**Rimane però nell'ambiente: presidente dell'associazione allenatori, poi del settore tecnico.**

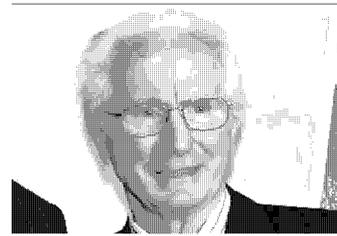
"Dieci anni il primo, cinque il secondo. Sono stati il mio ultimo contributo alla Federazione".

**Il migliore giocatore romagnolo?**

"Gino Stacchini".

www.filippofabbri.net

Classe 1933, romagnolo di nascita, terra a cui ancora oggi è legatissimo e dove trascorre le vacanze a Cesenatico. I primi calci sono nel Cesena del Conte Rognoni, poi arrivano il Vicenza col quale esordisce in A, Sampdoria e Brescia. Ma è come allenatore che la sua carriera decolla: dopo l'esperienza con le Rondinelle, entra nel giro della nazionale come collaboratore di Valcareggi e di Bearzot, guidando anche l'Under 23 e l'Under 21. Nel 1986 diventa commissario tecnico della nazionale maggiore conquistando due terzi posti: agli europei del 1988 e ai mondiali del 1990. Dopo avere salvato il Cesena nel 1992, primo ex allenatore della Nazionale a guidare una squadra di B, ha ricoperto l'incarico di presidente dell'associazione allenatori e presidente del settore tecnico della Fgic, recentemente sostituito da Roberto Baggio.



Il suo legame con la Romagna: cordone ombelicale mai tagliato, terra dei suoi primi calci e dove ancora oggi ritorna per le vacanze nella casa estiva a Cesenatico

